



## Prime valutazioni 2008 sull'andamento del settore agroalimentare veneto

### Rapporto di sintesi

Secondo le prime stime, la produzione lorda agricola del Veneto nel 2008 si è attestata sui **4.700 milioni di euro** con una **lieve contrazione**, pari a circa l'1%, rispetto al 2007, anno in cui si erano osservati incrementi considerevoli sia dal punto di vista produttivo che commerciale. Tale andamento positivo è proseguito anche nella prima metà del 2008, tuttavia durante l'estate è risultato evidente il **ribasso delle quotazioni delle principali commodity** sui mercati internazionali, in risposta alla nuova spinta produttiva. L'arretramento ha quindi riguardato il comparto delle colture cerealicole e industriali e quello vitivinicolo, mentre l'ortofrutticoltura e la zootecnia sono sostanzialmente riuscite a mantenere le posizioni dello scorso anno.

Le difficoltà sono sorte soprattutto dal punto di vista commerciale e sotto il profilo dei **costi di produzione**. L'indice generale dei prezzi pagati dagli agricoltori, calcolato da ISTAT fino al mese di settembre 2008, mostra un aumento dell'11% rispetto al 2007. In particolare hanno registrato aumenti di prezzo i concimi (oltre il 40%), i prodotti energetici (+21%) e i mangimi (+14%), in quest'ultimo caso la flessione dei prezzi dei cereali - fortemente correlati con i prezzi dei mangimi - alla fine dell'anno non si era ancora trasferita sui costi dell'alimentazione zootecnica.

Vi è quindi da temere una probabile **contrazione dei redditi** delle aziende agricole venete, il cui numero di iscrizioni al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio alla fine del terzo trimestre è ulteriormente sceso a 83.000 unità (-2,5% rispetto al 2007). In notevole calo sembra anche l'**occupazione in agricoltura**, che nei primi nove mesi è scesa sotto i 60.000 occupati. In controtendenza appare invece il comparto dell'**industria alimentare** veneto che risulta in crescita del 2,4% rispetto al 2007, raggiungendo le 7.364 imprese iscritte alle Camere di Commercio, con un lieve incremento anche in termini di occupazione (+0,3%).

Prosegue anche nei primi tre trimestri del 2008 la riduzione del deficit della **bilancia commerciale agroalimentare** regionale che registra in un contesto di espansione degli scambi un miglioramento del 5%. La diminuzione del saldo commerciale è dipesa dalla crescita più che proporzionale del valore delle esportazioni (+17% riferito allo stesso periodo 2007) rispetto alle importazioni (+10%), ed è da imputare al comparto alimentare, che ha ridotto il proprio deficit del 20%, anziché al comparto agricolo, il cui disavanzo è invece cresciuto del 3%.

### Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2008 rispetto al 2007

	a prezzi correnti	a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	-6÷-8%	-4÷-6%
Coltivazioni legnose	0÷+2%	-2÷-4%
Prodotti degli allevamenti	0÷+2%	+1÷+3%
Produzione Lorda	-1÷+1%	-2÷0%

Fonte: stime INEA

Il comparto delle **coltivazioni erbacee** ha presentato complessivamente nel 2008 una flessione della produzione (-5%). L'andamento climatico ha infatti sfavorito le coltivazioni del mais, frumento e orzo, mentre è stato favorevole per il riso. Il **mais** si conferma la coltura principale del Veneto con oltre 270.000 ettari, in notevole calo (-10%) rispetto al 2007. Anche a causa di un abbassamento della resa (-7%), la produzione complessiva è diminuita del 17%, scendendo a circa 2,4 milioni di tonnellate. Le quotazioni del mais hanno avuto un andamento alquanto altalenante durante l'anno, raggiungendo il loro massimo a marzo (229 €/t) e scendendo poi progressivamente fino ai livelli minimi di dicembre (115 €/t). In aumento la superficie coltivata a **frumento tenero** (81.400 ettari, +5%) che ha mantenuto i livelli produttivi del 2007, pari a 487.000 tonnellate, pur in presenza di un calo della resa (-4%). Risultati insoddisfacenti sono stati realizzati per le quotazioni di questa coltura che hanno segnato una flessione dell'11% rispetto al 2007. La superficie investita a **frumento duro** è aumentata notevolmente anche nel 2008 raggiungendo i 10.000 ettari. Nonostante una leggera flessione della resa, si è registrata una forte crescita produttiva (+74%) che è salita a 26.000 tonnellate. L'**orzo** conferma la tendenza crescente del 2007, registrando un ulteriore aumento della superficie coltivata (14.000 ha, +52%) e della produzione complessiva (80.000 t, +55%), mentre i prezzi sono diminuiti di circa il 30%. Nonostante la contrazione degli investimenti (-13%) e di conseguenza della produzione (-11%), la coltivazione del **riso** ha potuto beneficiare del favorevole andamento climatico registrando un lieve aumento della resa (+4%) e delle quotazioni (+30%).

Le **colture industriali** sono state caratterizzate dalla flessione della **barbabietola da zucchero** sia in termini di superficie, scesa a 14.900 ettari (-22%), che di produzione calata a circa 975.000 tonnellate (-19%). La coltura del **tabacco**, a fronte di un lieve incremento delle superfici coltivate, salite a 7.700 ettari, ha realizzato una produzione e resa superiori di circa l'8% rispetto al 2007 e aumenti di prezzo di circa il 17%. Andamenti climatici sfavorevoli si sono verificati per le colture oleaginose. La **soia** ha registrato superfici in diminuzione (66.000 ha, -6%) e produzioni in forte calo (207.000 t, -15%), a causa anche di danni fitosanitari. Ne ha risentito positivamente il mercato, che ha fatto registrare un aumento del 18% del prezzo medio. Dopo il forte ridimensionamento registrato nel 2007, le superfici coltivate a **girasole** sono aumentate nel 2008 del 2%, portandosi a 2.600 ettari, a cui ha fatto riscontro un calo delle produzioni (-11%) a causa della diminuzione della resa (-13%). E' invece aumentata la superficie coltivata a **colza**, che è salita a 850 ettari (+9%), anche se la coltura ha subito importanti diminuzioni di resa (-28%), produzione raccolta (-22%) e prezzo (-26%)

Il **comparto orticolo** registra un calo delle superfici del 4%, scendendo a 33.700 ettari, e una crescita del valore delle produzioni del 9%, stimata in oltre 600 milioni di euro. La superficie coltivata a **patata** è rimasta sostanzialmente invariata, attestandosi sui 3.600 ettari, mentre la produzione e la resa hanno subito una flessione di circa l'8%. Continua la contrazione degli investimenti a **radicchio** (9.400 ha, -6%) che ha tuttavia raggiunto livelli produttivi soddisfacenti (134.000 t, +4%). In lieve aumento le produzioni di **fragola** (+24%) a fronte di investimenti costanti, contestualmente a quotazioni medie annue in crescita (+30%).

La **produzione frutticola** complessiva è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2007, con andamenti produttivi opposti tra le varie coltivazioni. Il **comparto melicolo**, grazie a un lieve incremento delle superfici in produzione, ha registrato una modesta crescita della produzione complessiva e delle rese. Buone le produzioni e le rese per il **pero**, nonostante la leggera contrazione delle superfici. Negativa l'annata per **pesche e nettarine**, la cui produzione è diminuita dell'8% soprattutto a causa dello sfavorevole andamento climatico. I risultati nei mercati della frutta sono stati generalmente positivi, poiché si è osservato un aumento dei prezzi medi annui di mele (+7%), pere (+16%), pesche (+21%) e actinidia (+32%). L'andamento climatico e fitopatologico non ha favorito la coltivazione della **vite**, che a fronte di un assestamento delle superfici investite sui 70.000 ettari ha subito un calo della resa del 5%, in controtendenza rispetto alla produzione nazionale. La produzione veneta di vino è stimata in 7,4 milioni di ettolitri, in calo del 5% rispetto al 2007. Considerato anche un ribasso medio pari al 15% dei prezzi delle uve e la sostanziale stabilità dei prezzi dei principali vini DOC della regione, il fatturato ha subito una contrazione del 6%, attestandosi sui 372 milioni di euro.

I risultati economici del **comparto zootecnico** sono stati omogenei ad eccezione del comparto avicolo. La produzione di **latte** stimata in circa 11 milioni di quintali è risultata lievemente in calo rispetto al 2007 (-2,5%), ma ha beneficiato di un aumento di prezzo del 12-15%. Per la **carne bovina** si stima una produzione di circa 210.000 tonnellate (-5%) e quotazioni in crescita mediamente del 7%. La stabilità dei consumi ha indotto un aumento del 4% nelle importazioni di bovini, mentre l'ISTAT stima un netto calo dei capi per l'allevamento del vitello a carne bianca (-28%) e una buona tenuta dell'allevamento del vitellone, con una crescita del 15% dei capi. La **carne suina** conferma le quantità prodotte nel 2007, pari a 133.000 tonnellate, e registra un aumento medio delle quotazioni del 15%. Il **comparto avicolo** ha continuato il recupero produttivo rispetto alle disastrose annate 2005/06 (influenza aviaria), con l'ulteriore incremento dei capi macellati sul 2007. A prezzi correnti la crescita del comparto avicolo ha segnato variazioni dell'1 e del 4% (rispettivamente pollame e uova), mentre in termini reali il solo comparto della carne avicola ha registrato un incremento del 10%. La produzione regionale del **settore pesca** nel primo semestre 2008 è stimata in 12.000 tonnellate (-20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), corrispondenti a un fatturato di circa 40 milioni di euro.

Il rapporto "Prime valutazioni 2008 sull'andamento del settore agroalimentare veneto" è pubblicato on-line sul sito [www-venetoagricoltura.org](http://www-venetoagricoltura.org)

I dati definitivi, disponibili tra qualche mese, saranno ulteriormente esaminati nel secondo

rapporto dedicato alla congiuntura del settore agroalimentare pubblicato da Veneto Agricoltura all'inizio di luglio.

*Legnaro, gennaio 2009*

Si ringrazia per la collaborazione:

- Istituto Nazionale di Economia Agraria
- Ufficio statistiche e analisi di settore della Direzione piani e programmi settore primario
- Direzione sistema statistico regionale
- ARPAV – Centro Agrometeorologico di Teolo
- Unità periferica per i servizi fitosanitari della Regione Veneto